

Parrocchia Gesù Risorto - Via Crucis del 5 Marzo 2021
Meditazioni dei Gruppi Parrocchiali su "La Gioia"

**I STAZIONE (Gruppo Caritas)
GESU' NELL'ORTO DEGLI ULIVI**

TI ADORIAMO, CRISTO E TI BENEDICIAMO, PERCHE' CON LA TUA SANTA CROCE, HAI REDENTO IL MONDO.

DAL VANGELO DI MARCO (Mc 14, 32-36)

GIUNSERO INTANTO AD UN PODERE CHIAMATO GETSEMANI, ED EGLI DISSE AI SUOI DISCEPOLI: "**SEDETEVI QUI, MENTRE IO PREGO**". PRESE CON SE' PIETRO, GIACOMO E GIOVANNI E COMINCIO' A SENTIRE PAURA E ANGOSCIA. GESU' DISSE LORO: "**LA MIA ANIMA E' TRISTE FINO ALLA MORTE. RESTATE QUI E VEGLIATE**". POI, ANDATO UN PO' INNANZI, SI GETTO' A TERRA E PREGAVA CHE, SE FOSSE POSSIBILE, PASSASSE DA LUI QUELL'ORA.

MEDITAZIONE:

Per redimere il genere umano, Gesù, il Figlio di Dio, deve consegnarsi alla Giustizia tremenda del Padre, perché così aveva voluto la Sapienza infinita, come fosse l'unico e più grande peccatore mai esistito sulla terra, espiando tutti i peccati del mondo, dal suo inizio alla sua fine, dalla colpa di Adamo ed Eva al giorno del giudizio.

Gesù si reca nel Getsemani per pregare, conscio delle sofferenze e delle umiliazioni che l'attendono.

E' così intensa e sofferta la sua preghiera che già in questa notte incomincia a versare il Suo preziosissimo sangue come "caparra" della nostra Redenzione.

L'anima di Gesù - uomo prova angoscia e paura, soffre pene atroci quella notte, fino a confessare ai discepoli: "La mia anima è triste fino alla morte", parole mai pronunciate dal Verbo di Dio fino a quel momento, né prima e né dopo l'incarnazione.

Noi crediamo, però, che il cuore Divino di Gesù provasse, con il dolore anche la gioia di vedere compiersi la Sua missione salvifica del mondo e di aver donato per sempre il Suo Corpo e il Suo Sangue agli uomini amati da Dio, mediante l'istituzione della Santa Eucarestia.

PREGHIERA:

Gesù donaci il Tuo amore misericordioso affinché sappiamo vivere con gioia la nostra Fede, la Speranza e la Carità. Donaci la gioia di essere cristiani e di renderti sempre testimonianza con la nostra vita, di essere sereni e di non vivere incupiti e preoccupati, ma sorridenti e gioiosi con il prossimo.

Donaci la capacità di accogliere con umiltà le persone che incontriamo e che ci chiedono aiuto, in modo da rassicurarle nel dubbio, da incoraggiarle nella paura, da sostenerle nelle prove che la vita terrena propone a ognuno di noi.

Donaci altresì la forza di vegliare e di pregare, come Tu hai richiesto ai discepoli, e di non lasciarci sopraffare dal sonno del peccato e dell'indifferenza che porta ad allontanarci da Te, lasciandoTi di nuovo solo e facendo precipitare anche noi nel baratro della solitudine.

Santa Madre, deh, voi fate che le piaghe del Signore siano impresse nel mio cuore!

II STAZIONE (Gruppo Caritas) GESU' TRADITO DA GIUDA, E' ARRESTATO

TI ADORIAMO, CRISTO E TI BENEDICIAMO, PERCHE' CON LA TUA SANTA CROCE, HAI REDENTO IL MONDO.

DAL VANGELO DI MARCO (Mc 14, 43-46)

E SUBITO, MENTRE ANCORA PARLAVA, ARRIVO' GIUDA, UNO DEI DODICI, E CON LUI UNA FOLLA CON SPADE E BASTONI MANDATA DAI SOMMI SACERDOTI, DAGLI SCRIBI E DAGLI ANZIANI. CHI LO TRADIVA, AVEVA DATO LORO QUESTO SEGNO: **"QUELLO CHE BACERO', E' LUI; ARRESTATELO E CONDUCETELO VIA SOTTO UNA BUONA SCORTA"**. ALLORA GLI SI ACCOSTO' DICENDO: **"RABBI"**. E LO BACIO'. ESSI GLI MISERO ADDOSSO LE MANI E LO ARRESTARONO.

MEDITAZIONE:

Il tradimento di Giuda e quel bacio sono diventati nei secoli il simbolo di tutte le infedeltà e di tutti gli inganni.

Cristo incontra un'altra prova, quella del tradimento che genera abbandono e isolamento, solitudine e ostilità. E' l'esperienza aspra di tante persone sole in una stanza, davanti a una parete spoglia o a un telefono muto, dimenticate da tutti perché vecchi, malati, stranieri o estranei.

Nel tumulto del Getsemani, però, si erge forte e come punto fermo la figura di Gesù: Egli impone ai suoi discepoli, pronti a mettere mano alle spade, di non reagire al male con il male, anzi sana l'orecchio di uno dei suoi aggressori colpito nella colluttazione.

Gesù sa che alla notte succederà l'alba, al tradimento il pentimento e con quel gesto ci insegna ancora una volta la gioia della speranza e del perdono sincero.

PREGHIERA:

Tu, Gesù, sei Maestro di vita anche di fronte al tradimento e al sopruso e illumini il Getsemani del mondo con la tua forza.

Concedi anche a noi Gesù di assaporare la gioia del perdono, nella fondata speranza che Tu rimetterai i nostri peccati come anche noi sapremo rimetterli ai nostri fratelli.

Concedi altresì all'umanità intera e ai suoi governanti di fuggire dalle tentazioni di violenza, sicuri che la gioia e la serenità del nostro cammino terreno e il godimento delle meraviglie della vita futura sono possibili solo mettendo in pratica la Tua parola e i Tuoi insegnamenti.

Santa Madre, deh, voi fate che le piaghe del Signore siano impresse nel mio cuore!

III STAZIONE (Gruppo Famiglia) GESU' E' CONDANNATO DAL SINEDRIO

TI ADORIAMO, CRISTO E TI BENEDICIAMO, PERCHE' CON LA TUA SANTA CROCE, HAI REDENTO IL MONDO.

DAL VANGELO DI MARCO (Mc 15, 55. 60-64)

I CAPI DEI SACERDOTI E TUTTO IL SINEDRIO CERCAVANO QUALCHE TESTIMONIANZA CONTRO GESU' PER FARLO MORIRE; MA NON NE TROVAVANO. ALLORA IL SOMMO SACERDOTE, ALZATOSI IN PIEDI NEL MEZZO, DOMANDO' A GESU': **"NON RISPONDI NULLA? CHE COSA TESTIMONIANO COSTORO CONTRO DI TE?"** MA EGLI TACQUE E NON RISPOSE NULLA. DI NUOVO IL SOMMO

SACERDOTE LO INTERROGO' E GLI DISSE: "SEI TU IL CRISTO, IL FIGLIO DEL BENEDETTO?" GESU' DISSE: "IO SONO; E VEDRETE IL FIGLIO DELL'UOMO, SEDUTO ALLA DESTRA DELLA POTENZA, VENIRE SULLE NUVOLE DEL CIELO". IL SOMMO SACERDOTE SI STRACCIO' LE VESTI E DISSE: " CHE BISOGNO ABBIAMO ANCORA DI TESTIMONI? VOI AVETE UDITO LA BESTEMMIA, CHE VE NE PARE?" TUTTI LO CONDANNARONO COME REO DI MORTE.

MEDITAZIONE:

Quel silenzio sulla sua identità, che Gesù aveva imposto per tutto il vangelo di Marco agli uomini e soprattutto ai demoni, ora può essere infranto.

Mentre la croce ormai si staglia di fronte a Gesù, ogni precauzione può essere rimossa, e il mistero della sua persona finalmente può essere pienamente svelato.

"Io lo sono!" Gesù si rivela pubblicamente, perché sa che chi accetta di seguirlo adesso farà una scelta impegnativa, dovrà prendere su di sé la propria croce, riconoscersi creatura, mendicante di senso e assetata di vita. Il mistero della croce si riflette su di noi, ci sorprende, ci cattura, ci interroga, ma ci riempie della gioia che scaturisce dal dono salvifico di Cristo.

PREGHIERA: Gioia ancora più grande (D.M.Turollo)

Signore, se tristezza ci reca la sera
perché un altro giorno muore
ed è grazia grande
se abbiamo sbagliato di meno,
se meno di ieri abbiamo peccato;
gioia ancora più grande
ci ridoni il sorgere del sole,
perché siamo ancora vivi,
perché abbiamo superato la notte,
perché possiamo ancora operare e fare giustizia;
nella fiducia di non tradirti più,
e finalmente godere del tuo riposo
alla fine dei giorni.

Santa Madre, deh, voi fate che le piaghe del Signore siano impresse nel mio cuore!

IV STAZIONE (Gruppo Famiglia) GESU' E' RINNEGATO DA PIETRO

TI ADORIAMO, CRISTO E TI BENEDICIAMO, PERCHE' CON LA TUA SANTA CROCE, HAI REDENTO IL MONDO.

DAL VANGELO DI MARCO (Mc 14, 66-72)

MENTRE PIETRO ERA GIÙ NEL CORTILE, VENNE UNA DELLE SERVE DEL SOMMO SACERDOTE; E, VEDUTO PIETRO CHE SI SCALDAVA, LO GUARDÒ BENE IN VISO E DISSE: «**ANCHE TU ERI CON GESÙ NAZARENO**». MA EGLI NEGÒ DICENDO: «**NON SO, NÉ CAPISCO QUELLO CHE TU DICI**». POI ANDÒ FUORI NELL'ATRIO E IL GALLO CANTÒ. LA SERVA, VEDUTOLO, COMINCIÒ DI NUOVO A DIRE AI PRESENTI: «**COSTUI È UNO DI QUELLI**». MA LUI LO NEGÒ DI NUOVO. E ANCORA, POCO DOPO, COLORO CHE ERANO LÌ DICEVANO A PIETRO: «**CERTAMENTE TU SEI UNO DI QUELLI, ANCHE PERCHÉ SEI GALILEO**». MA EGLI PRESE A IMPRECARE E A GIURARE: «**NON CONOSCO QUELL'UOMO DI CUI PARLATE**». E SUBITO, PER LA SECONDA VOLTA, IL GALLO CANTÒ. ALLORA PIETRO SI RICORDÒ DELLA PAROLA

CHE GESÙ GLI AVEVA DETTA: «**PRIMA CHE IL GALLO ABBA CANTATO DUE VOLTE, TU MI RINNEGHERAI TRE VOLTE**». E SI ABBANDONÒ AL PIANTO.

MEDITAZIONE:

Il pianto di Pietro è forse di liberazione. Finalmente si rende conto della propria durezza di cuore, che simbolicamente porta anche nel nome, Pietro.

Pietro, così sicuro di se stesso, crede che sarà saldo nella prova e non mostra dubbi sulla sua fedeltà. Ma vacilla, cade. Nega.

Il gallo canta due volte e questo gli ricorda la profezia di Gesù, che non è un'accusa, ma un atto di amore. Le lacrime che sgorgano dagli occhi dell'apostolo sono segno che ora è pronto alla vera sequela, quella che non vuole eroi della fede, ma persone vere, segnate dalle fatiche quotidiane, che testimoniano prima di tutto l'amore di Dio. Sono lacrime di dolorosa rinascita che apriranno le porte alla gioia di diventare vero testimone e seguace di Cristo fino alla morte.

PREGHIERA: Preghiera di Pietro

Hai visto Gesù? Hai visto cosa ho combinato?

Io non volevo, io non credevo, io non sapevo...

Tu mi hai visto, tu mi hai guardato.

In mezzo a tanta tenebra, il tuo sguardo era luce.

Non mi hai giudicato. Non ti sei ribellato. Mi hai amato!

In tanta umiliazione, però, ho scoperto che stavo rinascendo.

Quando ho riconosciuto, quando ho ammesso.

È allora che ho scoperto quanto ti amavo.

Solo da quella notte ho capito chi eri veramente.

Il mio amore però era sempre stato vero,

vero come il mio tradimento.

Io non posso avanzare diritti,

io non son degno di starti vicino;

però lasciami un angolo, anche solo un misero angolo,

per rimanerti vicino: tu sei la mia vera vita, la mia vera gioia.

Da quel giorno mi sono sentito nuovo, perchè ho imparato ad amare.

Santa Madre, deh, voi fate che le piaghe del Signore siano impresse nel mio cuore!

**V STAZIONE (Gruppo Liturgico)
GESU' E' GIUDICATO DA PILATO**

TI ADORIAMO, CRISTO E TI BENEDICIAMO, PERCHE' CON LA TUA SANTA CROCE, HAI REDENTO IL MONDO.

DAL VANGELO DI MARCO (Mc 15, 14-15)

MA PILATO DICEVA LORO: "CHE MALE HA FATTO?" ALLORA ESSI GRIDARONO PIU' FORTE: "CROCIFIGGILO!" E PILATO, VOLENDO DARE SODDISFAZIONE ALLA MOLTITUDINE, RILASCIO' LORO BARABBA E, DOPO AVER FATTO FLAGELLARE GESU', LO CONSEGNO' PERCHE' FOSSE CROCIFISSO.

MEDITAZIONE:

Che ne facciamo, dunque, di te, Cristo? Ci è insopportabile la tua bontà, la tua remissività, il tuo amore. Non era più comodo un Dio tenuto lontano, da rispettare a

distanza? Un Dio a cui rendere conto, inviolabile nella sua perfezione? No. Hai voluto fidarti dell'uomo, osare, donarti. E ora vieni consegnato. La folla che l'altro ieri gridava "Osanna!", oggi ti vuole morto. Pilato fugge l'inquietudine che lo assale, ha troppo da fare. Barabba, il cui nome significa "figlio del Padre", è lasciato libero al tuo posto.

PREGHIERA:

La folla, Pilato, Barabba. Eccoci Signore: disposti a rinnegarti per non essere diversi dagli altri; disposti a consegnarti, se intralci i nostri progetti politici; eppure improvvisamente liberati, divenuti tutti "Bar Abbà", figli del Padre, grazie alla tua morte. Donaci, Signore, il coraggio della testimonianza, il coraggio della solidarietà con chi viene sacrificato all'altare dei giochi politici, la consapevolezza di essere divenuti Figli.

Ripetiamo Insieme: **Aiutaci Signore a non rinnegarti**

- Quando ci sentiamo superiori
- Quando l'orgoglio si rende presente nei nostri dialoghi
- Quando la superbia crea distanza
- Quando abbiamo paura di testimoniarti

Paolo Curtaz (scrittore, teologo e cercatore di Dio)

Santa Madre, deh, voi fate che le piaghe del Signore siano impresse nel mio cuore!

VI STAZIONE (Gruppo Liturgico) GESU' E' FLAGELLATO E CORONATO DI SPINE

TI ADORIAMO, CRISTO E TI BENEDICIAMO, PERCHE' CON LA TUA SANTA CROCE, HAI REDENTO IL MONDO.

DAL VANGELO DI MARCO (Mc 15, 16-19)

ALLORA I SOLDATI LO CONDUSSERO DENTRO IL CORTILE, CIOE' NEL PRETORIO, E CONVOCARONO TUTTA LA COORTE. LO RIVESTIRONO DI PORPORA E, DOPO AVER INTRECCIATO UNA CORONA DI SPINE, GLIELA MISERO SUL CAPO. COMINCIARONO, POI, A SALUTARLO: "**SALVE, RE DEI GIUDEI**". E GLI PERCUOTEVANO IL CAPO CON UNA CANNA, GLI SPUTAVANO ADDOSSO E, PIEGANDO LE GINOCCHIA, SI PROSTRAVANO A LUI.

Meditazione

La corona di spine, il mantello di porpora, sadico divertimento di annoiati soldati abituati all'orrore, diventano misterioso segno profetico: davvero tu sei Re. "Ecco l'uomo", profetizza Pilato. Ecco il nostro vero volto, riconoscibile sotto il tuo volto tumefatto. "Ecco l'uomo": in te possiamo riconoscerci e ritrovarci. Solo contemplando il tuo volto scopriremo il nostro.

Pregiera

Donaci la grazia di riconoscere, Signore, dietro al volto affamato, disperato, torturato, delle vittime della nostra indifferenza e della violenza degli uomini, il volto dell'uomo, il volto del Dio incarnato. La nostra vita diventi desiderio di svelare l'uomo a sé stesso, a riconoscersi in Te, vero Dio e vero uomo.

Ripetiamo Insieme: **Donaci la tua Grazia**

- Quando prendiamo in giro i più deboli

- Quando spogliamo di dignità le persone
- Quando non ti riconosciamo nel volto dell'altro
- Quando siamo indifferenti alla persona che ci sta vicino

Paolo Curtaz (scrittore, teologo e cercatore di Dio)

Santa Madre, deh, voi fate che le piaghe del Signore siano impresse nel mio cuore!

VII STAZIONE (Comunione e Liberazione) GESÙ È CARICATO DELLA CROCE

TI ADORIAMO, CRISTO E TI BENEDICIAMO, PERCHÉ CON LA TUA SANTA CROCE, HAI REDENTO IL MONDO.

DAL VANGELO DI MARCO (Mc 15, 20)

DOPO AVERLO SCHERNITO, LO SPOGLIARONO DELLA PORPORA E GLI RIMISERO LE SUE VESTI, POI LO CONDUSSERO FUORI PER CROCIFIGGERLO.

MEDITAZIONE:

Tu cammini con noi nel deserto” Questa parola è vera. Non toglie il deserto che è la nostra vita, ma in questo deserto parli e questa parola è pane che ci sazia, gioia che ci contagia, roccia su cui costruire. Questo è il dolore della tua Croce: sei venuto a camminare con noi e ti lasciamo solo. Che gli occhi nostri e il nostro cuore si commuovano nella memoria di questa Tua presenza sacrificata, di questo tuo camminare nel deserto. Volontariamente Egli abbracciò la Croce. Questa volontà di sacrificio chi tra noi l'ha resa abituale ?

PREGHIERA:

O Trinità, nel gaudio ti adoriamo; o luce indefettibile ed eterna, con il perdono dona nuova vita e canteremo sempre le tue lodi.

Santa Madre, deh, voi fate che le piaghe del Signore siano impresse nel mio cuore!

VIII STAZIONE (Comunione e Liberazione) GESÙ È AIUTATO DAL CIRENEO A PORTARE LA CROCE

TI ADORIAMO, CRISTO E TI BENEDICIAMO, PERCHÉ CON LA TUA SANTA CROCE, HAI REDENTO IL MONDO.

DAL VANGELO DI MARCO (Mc 15, 21)

ALLORA COSTRINSE UN TALE CHE PASSAVA, UN CERTO SIMONE DI CIRENE CHE VENIVA DALLA CAMPAGNA, PADRE DI ALESSANDRO E RUFO, A PORTARE LA CROCE.

MEDITAZIONE:

C'è un fatto grosso come una montagna, che viene prima, e la tua strada ci deve passare: Dio ci ha amati per primo. Nessuno di noi può strappare dalla trama della sua esistenza questo fatto: sei stato chiamato.

Dio ci ha scelti, siamo proprietà particolare di Dio, la nostra vita gli appartiene.

PREGHIERA:

Rifioriranno in Lui tutte le cose, nel giorno della luce e della gloria, verrà quel giorno, lo celebreremo, un canto nuovo allora canteremo.

Santa Madre, deh, voi fate che le piaghe del Signore siano impresse nel mio cuore!

IX STAZIONE (Ministranti e Apostolato)
GESU' INCONTRA LE DONNE DI GERUSALEMME

TI ADORIAMO, CRISTO E TI BENEDICIAMO, PERCHE' CON LA TUA SANTA CROCE, HAI REDENTO IL MONDO.

DAL VANGELO SECONDO LUCA (Lc 23, 27-28)

LO SEGUIVA UNA GRAN FOLLA DI POPOLO E DI DONNE CHE SI BATTEVANO IL PETTO E FACEVANO LAMENTI SU DI LUI. MA GESU', VOLTANDOSI VERSO LE DONNE, DISSE: "**FIGLIE DI GERUSALEMME, NON PIANGETE SU DI ME, MA PIANGETE SU VOI STESSO E SUI VOSTRI FIGLI**".

MEDITAZIONE:

Nella sofferenza del cammino verso il Golgota, Gesù è circondato da un gruppo di donne piangenti, le cui lacrime sono l'espressione del dolore dell'umanità dinanzi all'imminente sacrificio del Cristo. In esse possiamo immaginare un variopinto mondo di madri, figlie, bambine, che molto spesso sperimentano sulla propria pelle la violenza, l'isolamento interiore dal mondo, una degenerazione della propria esistenza; sono proprio loro, le donne, che riescono a riassumere nella propria vita la storia del mondo, con l'abilità di trasformare anche le più meschine azioni e le ingiustizie in momenti di amore e di compassione. È alle donne che il Messia si rivolge per un suo ultimo messaggio di salvezza, in quanto è proprio da loro che l'uomo può apprendere la vera natura dei sentimenti, comprendendo come anche nel sacrificio del figlio di Dio è possibile scorgere la gioia della vita e della riconciliazione con il prossimo.

PREGHIERA

La gioia nell'incontrare Te, Signore, sia sempre la gioia nell'incontrare i nostri fratelli. Sostienici affinché possiamo sempre riconoscere nell'altro il Tuo volto sofferente in croce, abili nell'amare, nel donare e nel perdonare.

Santa Madre, deh, voi fate che le piaghe del Signore siano impresse nel mio cuore!

X STAZIONE (Ministranti e Apostolato)
GESU' È CROCFISSO

TI ADORIAMO, CRISTO E TI BENEDICIAMO, PERCHE' CON LA TUA SANTA CROCE, HAI REDENTO IL MONDO.

DAL VANGELO SECONDO MARCO (Mc 15,24)

LO CROCFISSERO E SI DIVISERO LE SUE VESTI, TIRANDO A SORTE SU DI ESSE QUELLE CHE CIASCUNO DOVESSE PRENDERE.

MEDITAZIONE:

Gesù è spogliato delle vesti. Anche quest'umana umiliazione deve subire. Ma quegli uomini non capiscono, non comprendono che quello che secondo i loro ragionamenti è un gesto di disprezzo, nel pensiero di Dio è il segno della regalità. Sì perché la vera gioia per l'uomo è spogliarsi delle proprie vesti, riconoscersi nella sua nudità, nell'essere quello che è e amato per quello che è. Gesù rimasto nudo, ma Re, ha vinto la morte, ha sconfitto coloro che in quel gesto volevano dimostrare il loro potere vigliacco sull'indifeso, sul perseguitato, sul condannato.

Quanti uomini nudi ci sono oggi davanti ai nostri occhi? Uomini spogliati della loro dignità, del loro lavoro, dei loro sentimenti, della loro stessa umanità. E quanti altri uomini si giocano le loro vesti pensando di poterli dominare, di esserne superiori, di approfittare della loro debolezza?

Migranti, disoccupati, donne violentate e uccise, bambini violati nel corpo e nell'anima, rifugiati, torturati, vittime di ogni violenza e della guerra. Sono davanti a noi nella loro nudità che è la loro regalità, il loro rimanere comunque uomini davanti a Dio.

PREGHIERA:

Gesù, insegnaci a tornare tutti a essere uomini senza orpelli, senza mania di dominio, ad abbandonare le sovrastrutture del nostro egoismo e vedere nell'altro non qualcuno di cui dobbiamo avere paura o piegare ai nostri interessi, ma un nostro compagno di viaggio

Santa Madre, deh, voi fate che le piaghe del Signore siano impresse nel mio cuore!

XI STAZIONE (Fede e Cultura) GESU' PROMETTE IL SUO REGNO AL BUON LADRONE

TI ADORIAMO, CRISTO E TI BENEDICIAMO, PERCHE' CON LA TUA SANTA CROCE, HAI REDENTO IL MONDO.

DAL VANGELO DI LUCA (Lc 23, 39-42)

UNO SEI Malfattori appesi alla croce lo insultava: **“NON SEI TU IL CRISTO? SALVA TE STESSO E ANCHE NOI!”** MA L'ALTRO LO RIMPROVERAVA: **“NEANCHE TU HAI TIMORE DI DIO BENCHE' CONDANNATO ALLA STESSA PENA? NOI GIUSTAMENTE PERCHE' RICEVIAMO IL GIUSTO PER LE NOSTRE AZIONI, EGLI INVECE NON HA FATTO NULLA DI MALE”**. E AGGIUNSE: **“GESU', RICORDATI DI ME QUANDO ENTRERAI NEL TUO REGNO”**. GLI RISPOSE: **“IN VERITA' TI DICO, OGGI SARAI CON ME NEL PARADISO”**.

MEDITAZIONE:

Il Signore Gesù è arrivato sulla cima del Golgota, dove la Croce, paradossalmente, da strumento di morte si trasforma, per l'umanità, in promessa di gioia in questa vita e in quella futura. Lo strazio della crocifissione è la testimonianza di un Dio buono, incapace di ricambiare il male con il male, che ama i suoi figli a prescindere dai loro comportamenti.

PREGHIERA:

Stiamo vivendo giorni difficili. La pandemia, gli eccidi, i tragici spettacoli della fame e della povertà sfilano davanti ai nostri occhi e l'animo si gonfia di turbamento e di sconforto. Signore, infondi in noi una Fede concreta, non meramente devozionalistica, che ci renda pronti ad affrontare con serenità le prove della vita, a prestare attenzione agli altri, particolarmente agli “ultimi”, a custodire, nel profondo del cuore, la gioia di amare anche solo attraverso un sorriso. Papa Francesco ci dice che la vera gioia, diversa dalla presunta felicità che ci può dare il mondo, ci viene solo da Dio perché essa è incentrata sulla speranza di quello che ci aspetta. La parola del Crocifisso al ladrone pentito “oggi sarai con me in Paradiso” è la rivelazione di ciò che il Paradiso sarà per noi: un essere con Cristo.

Signore aiutaci a meditare sulla Tua passione e a credere, con convinzione, di essere amati da Te senza condizioni: nessuno di noi è senza colpe, ma tu ci ami lo stesso; e fa' che, nei limiti delle nostre possibilità, possiamo essere portatori della “gioia cristiana” nel mondo che ci circonda.

Santa Madre, deh, voi fate che le piaghe del Signore siano impresse nel mio cuore!

XII STAZIONE (ACI e Catechisti) GESÙ IN CROCE, LA MADRE E IL DISCEPOLO

TI ADORIAMO, CRISTO E TI BENEDICIAMO, PERCHE' CON LA TUA SANTA CROCE, HAI REDENTO IL MONDO.

DAL VANGELO DI GIOVANNI (Gv 19, 25 – 27)

STAVANO PRESSO LA CROCE DI GESÙ SUA MADRE, LA SORELLA DI SUA MADRE, MARIA DI MAGDALA. GESÙ ALLORA, VEDENDO SUA MADRE E LÌ ACCANTO A LEI IL DISCEPOLO CHE AMAVA, DISSE ALLA MADRE: “**DONNA, ECCO TUO FIGLIO!**”. POI DISSE AL DISCEPOLO: “**ECCO TUA MADRE!**”. E DA QUEL MOMENTO IL DISCEPOLO LA PRESE NELLA SUA CASA.

MEDITAZIONE:

Sotto la Croce vediamo Maria e il suo discepolo Giovanni raccolti e uniti da un unico sentimento: il dolore per le sofferenze di Gesù. Ma Cristo trasforma con le sue parole quel momento di lutto in gioia. Noi non siamo più orfani, soli, in balia delle avversità della vita. Gesù ci affida tutti a Maria: nelle sue mani amorevoli e misericordiose troveremo consolazione, amore e gioia. Ed è proprio la gioia, la felicità della vita vissuta con l'amore di Cristo e Maria, che don Giovanni Bosco, primo educatore e maestro della gioventù, ci esorta a manifestare.

PREGHIERA:

O Signore, aiutaci a vivere ogni giorno l'esperienza della gioia che viene da Te, della bellezza spirituale che viene da Maria, tua amorevole madre.

Fa che come don Giovanni Bosco impariamo ad essere sempre gioiosi, accoglienti, nonostante le mille difficoltà che ci assediano quotidianamente.

Fa che riusciamo a trasmettere ai giovani, con un volto raggianti di gioia, la certezza che tu ci sostieni e ci proteggi in questo terribile momento, in cui ci sentiamo soli e in balia del male, come Giovanni sotto la Croce.

Santa Madre, deh, voi fate che le piaghe del Signore siano impresse nel mio cuore!

XIII STAZIONE (ACI e Catechisti) GESÙ MUORE SULLA CROCE

TI ADORIAMO, CRISTO E TI BENEDICIAMO, PERCHE' CON LA TUA SANTA CROCE, HAI REDENTO IL MONDO.

DAL VANGELO DI MARCO (Mc 15, 33 – 39)

VENUTO MEZZOGIORNO, SI FECE BUIO SU TUTTA LA TERRA, FINO ALLE TRE DI POMERIGGIO. ALLE TRE GESÙ GRIDÒ CON VOCE FORTE: “**ELOÌ, ELOÌ, LEMÀ SABACTANI?**” CHE SIGNIFICA: “**DIO MIO, DIO MIO, PERCHÉ MI HAI ABBANDONATO?**”. ALCUNI PRESENTI, UDITO CIÒ DICEVANO: “**ECCO, CHIAMA ELIA** “ UNO CORSE AD INZUPPARE DI ACETO UNA SPUGNA E, DEPOSTALA SU UNA CANNA, GLI DAVA DA BERE DICENDO: “**ASPETTATE, VEDIAMO SE VIENE ELIA A TOGLIERLO DALLA CROCE** “. MA GESÙ, DANDO UN ALTO GRIDO, SPIRÒ.

(BREVE PAUSA E CI SI INGINOCCHIA)

IL VELO DEL TEMPIO SI SQUARCIÒ IN DUE, DALL'ALTO IN BASSO. ALLORA, IL CENTURIONE CHE GLI STAVA DI FRONTE, VISTOLO SPIRARE IN QUEL MODO, DISSE: “ VERAMENTE QUEST'UOMO ERA IL FIGLIO DI DIO”.

MEDITAZIONE:

Signore, tutto il tuo mistero di uomo e di Salvatore si è compiuto: il coraggio del perdono ai tuoi crocifissori e al buon ladrone, quel grido così umano rivolto al Padre e poi l'abbandono alla sua volontà. Con libertà d'amore Gesù si consegna al disegno del Padre e in questo amore, fino alla morte, riconosciamo il segno della sua divinità. Davanti ad un uomo così, anche un pagano ha dovuto dire: "Veramente quest'uomo era figlio di Dio!".

PREGHIERA:

*Signore Gesù, tu ci hai scelto per essere educatori al servizio della tua Chiesa.
Aiutaci a cogliere le potenzialità di ciascuno a coltivarle.
Vogliamo costruire, con Te, un mondo migliore,
fatto di gesti concreti di amore e di servizio.
Insegnaci a vivere secondo il tuo stile,
semina nei nostri incontri il tuo sorriso,
per comunicare al mondo la gioia del Vangelo.*

Santa Madre, deh, voi fate che le piaghe del Signore siano impresse nel mio cuore!

XIV STAZIONE (Schola Cantorum) GESU' E' DEPOSTO

TI ADORIAMO, CRISTO E TI BENEDICIAMO, PERCHE' CON LA TUA SANTA CROCE, HAI REDENTO IL MONDO.

DAL VANGELO DI MARCO:

SOPRAGGIUNTA ORMAI LA SERA, POICHE' ERA LA PARASCEVE, CIOE' LA VIGILIA DEL SABATO, GIUSEPPE D'ARIMATEA, MEMBRO AUTOREVOLE DEL SINEDRIO, CHE ASPETTAVA ANCHE LUI IL REGNO DI DIO, ANDO' CORAGGIOSAMENTE DA PILATO PER CHIEDERE IL CORPO DI GESU'. PILATO SI MERAVIGLIO' CHE FOSSE GIA' MORTO DA TEMPO. INFORMATO DAL CENTURIONE, CONCESSE LA SALMA A GIUSEPPE. EGLI ALLORA, COMPRATO UN LENZUOLO, LO CALO' GIU' DALLA CROCE E, AVVOLTOLO NEL LENZUOLO, LO DEPOSE IN UN SEPOLCRO SCAVATO NELLA ROCCIA. POI FECE ROTOLARE UN MASSO CONTRO L'ENTRATA DEL SEPOLCRO.

MEDITAZIONE:

Giuseppe D'Arimatea e Gesù: il vangelo non parla di un rapporto tra loro, di una eventuale loro amicizia, ma solo ora, nel momento in cui le pratiche burocratiche per lo smaltimento di quello che oramai non è più, ovvero un corpo morto, sono più fastidiose e ingombranti e si cerca di buttarsi tutto alle spalle, comprese le accuse, gli insulti, la vista del sangue e la forza del grido di dolore, Giuseppe di Arimatea si fa avanti e porta a compimento gratis gli onori e oneri funebri. Perché? Forse quando Gesù era vivo avevano mangiato insieme, forse era un peccatore pentito o forse una parola del Dio vivente gli aveva squarciato il cuore e fatto penetrare la luce della gioia nelle tenebre di una risposta attesa da sempre. E così, anche di fronte alla morte, Giuseppe sa che non può stare fermo, le sue paralisi fanno parte del passato, c'è bisogno di mettersi in movimento, custodendo il corpo di Dio in un sepolcro, la gioia della gratitudine per quello che è stato nella memoria e la speranza per quello che sarà oltre il proprio cuore.

PREGHIERA: Canto Non cercate tra i morti

Santa Madre, deh, voi fate che le piaghe del Signore siano impresse nel mio cuore!

BENEDIZIONE FINALE

